

L'AGGRESSIONE ALL'ESONENTE DELL'ESTREMA DESTRA

«Clima di impunità, ma Forza Nuova non porge l'altra guancia»

Nessun candidato alla manifestazione indetta ieri per Sebastiano Sartori: «Venezia è gestita in modo mafioso»



Sebastiano Sartori con l'europarlamentare Roberto Fiore

Alla fine la solidarietà è arrivata, ma per interposta persona, via internet o con una e-mail. Degli altri candidati presidenti, invitati di persona assieme ai consiglieri regionali e comunali a condannare l'aggressione al candidato di Forza Nuova Sebastiano Sartori, ieri non si è visto nessuno, anche se Zoggia, Zaccariotto e Camilli (La Destra) hanno condannato l'aggressione con un comunicato. Al Centro servizi della Provincia, presidiato dalle forze dell'ordine per la manifestazione indetta dal movimento di estrema destra, c'erano invece Sartori con il coordinatore nazionale Paolo Caratossidis e l'eurodeputato e segretario nazionale Roberto Fiore. Che non le hanno risparmiate a nessuno: aggressori, istituzioni, magistratura e stampa. «A Venezia - attacca Fiore - c'è una struttura di potere e connivenze che governa la città da anni. Questa città è gestita in modo mafioso. Ma Forza Nuova non porge l'altra guancia». Caratossidis spiega meglio il concetto: «Ci aspettiamo un giusto pro-

cesso per quanto avvenuto al nostro candidato, ma i responsabili vivono nell'impunità più totale, la rete di coperture è indescrivibile. Anche la stampa dovrebbe essere più attenta. Ma non pensino i signori dei centri sociali che noi staremo a farci massacrare».

Anche più determinato appare Sartori, con un braccio ingessato e l'altro che mostra il referto medico del Pronto soccorso con la prognosi di 50 giorni per l'aggressione subita. «Sono due mesi che sono sottoposto a un attacco mediatico, basta vedere cosa scrivono i blog sul mio conto. Ma questa aggressione ha aumentato la mia determinazione e il mio impegno a combattere questo sistema che risponde alla logica di chi pratica il marxismo leninismo: si creano piccole enclave e da lì, con tutti i metodi, si punta alla conquista del potere. Per questo ora dico: cittadino, fermati prima che tocchi anche a te». L'amarezza per la mancata solidarietà «come fa Cacciari a non spendere mezza parola per quanto avvenuto», si

domanda Sartori), porta i militanti di Forza Nuova a rilanciare l'iniziativa: «L'aggressione a Sartori segna l'inizio della nostra campagna elettorale - conclude Fiore - Ci vedrete in giro, perché sentiamo di dover espugnare questa città».

Solidarietà è arrivata anche dalla presidenza e dal collegio dei docenti dell'istituto Barbarigo, dove Sartori insegna.

«Nessuna manifestazione di forza - affermano augurando al collega una pronta guarigione e un rapido rientro - e di ostilità sono tollerabili a prescindere dalle convinzioni politiche o ideologiche in una società democratica dove idee e opinioni sono e devono restare liberamente espresse».

Intanto il capogruppo di An-Pdl in Municipalità Sebastiano Costalonga ha depositato un ordine del giorno in cui si chiede al Consiglio di esprimere solidarietà al cittadino Sebastiano Sartori "che ha subito un incivile pestaggio" e una forte condanna verso tutte le forme di violenza.

Chi ci è rimasto molto male è

il gondoliere Marco Zanon, autore di molte battaglie contro il degrado della città e il moto ondoso nonché tra i promotori dell'iniziativa "Venezia Crepa". «Mi sento in colpa - racconta Zanon - per averlo trascinato nel progetto No Mose al quale lui aveva aderito lasciando da parte il suo credo politico. Lui ha collaborato fattivamente ad allestire mostre ai magazzini del Sale passando tra i suoi come un voltagabbana. Dopo questo episodio - conclude - non voglio più aver a che fare con questa gente, che non può essere più definita come un gruppo di studentelli pieni di ideali. Come possono queste persone parlare di integrare culture diverse quando aggrediscono chi la pensa politicamente in modo diverso da loro?»

